



NOTA INTEGRATIVA AL CONTO ECONOMICO E ALLO STATO PATRIMONIALE 2019

Bilancio Armonizzato
D. Lgs. 118 del 2011

INDICE

Rendiconto Armonizzato (D. Lgs. 118/2011)

PREMESSA CON RIFERIMENTI NORMATIVI E PRINCIPI CONTABILI	PAG.	3
CONTO ECONOMICO 2019	“	6
STATO PATRIMONIALE 2019	“	13

.....

PREMESSA

RIFERIMENTI NORMATIVI E PRINCIPI CONTABILI

L'articolo 2 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 prevede, per gli enti in contabilità finanziaria, l'adozione di un sistema contabile integrato che garantisca la rilevazione unitaria dei fatti gestionali nei loro profili finanziario ed economico-patrimoniale.

Nell'ambito di tale sistema integrato, la contabilità economico-patrimoniale affianca la contabilità finanziaria, che costituisce il sistema contabile principale e fondamentale con fini autorizzatori e di rendicontazione dei risultati della gestione finanziaria, al fine di rilevare i costi/oneri e i ricavi/proventi, derivanti dalle transazioni poste in essere da una amministrazione pubblica (come definite nell'ambito del principio applicato della contabilità finanziaria):

- predisporre il conto economico per rappresentare le "utilità economiche" acquisite ed impiegate nel corso dell'esercizio, anche se non direttamente misurate dai relativi movimenti finanziari, e per alimentare il processo di programmazione;
- consentire la predisposizione dello Stato Patrimoniale (e rilevare, in particolare, le variazioni del patrimonio dell'ente che costituiscono un indicatore dei risultati della gestione);
- permettere l'elaborazione del bilancio consolidato di ciascuna amministrazione pubblica con i propri enti e organismi strumentali, aziende e società;
- predisporre la base informativa necessaria per la determinazione analitica dei costi;
- consentire la verifica nel corso dell'esercizio della situazione patrimoniale ed economica dell'ente e del processo di provvista e di impiego delle risorse.

Il Conto Economico e lo Stato Patrimoniale sono stati redatti con l'osservanza delle disposizioni di legge in vigore e sono conformi alle risultanze del Conto del Bilancio, appositamente rettificato al fine di determinare la dimensione economica degli accertamenti e degli impegni, nonché riclassificate in modo da essere rappresentate correttamente.

Le norme cui ci si è riferiti nella redazione della presente relazione e nella determinazione delle poste contabili contenute negli elaborati che si commentano sono gli articoli 151, comma 6, 229, 230 e 231 del decreto legislativo n. 267 del 18 dicembre 2000 di seguito denominato TUEL (Testo Unico Enti Locali), così come modificato dal decreto legislativo 118 del 23 Giugno 2011.

NOTE METODOLOGICHE

Il Conto Economico e lo Stato Patrimoniale sono stati redatti in sostanziale conformità ai principi contabili generalmente applicati a livello nazionale e, segnatamente, al principio contabile n. 4.3 allegato al decreto legislativo 118 del 23 Giugno 2011.

Gli schemi di conto economico e stato patrimoniale che sono stati utilizzati sono conformi a quelli dell'allegato 10 approvati con il citato D.lgs. 118/ 2011.

Il Comune di Terni, già dal rendiconto 2015, ha correttamente applicato il principio contabile 4/3 - D.Lgs 118/2011 superando la rappresentazione economico patrimoniale secondo i principi e gli schemi della contabilità di cui DPR 194/1996.

Le principali attività che hanno caratterizzato la **contabilità economico patrimoniale 2019** riguardano in generale:

- la continua verifica e controllo del rispetto del principio contabile armonizzato (in merito alla rilevazione unitaria dei fatti gestionali sia sotto il profilo finanziario che sotto il profilo economico patrimoniale) attraverso la registrazione dei medesimi fatti gestionali sia in contabilità finanziaria che in quella economico-patrimoniale;
- il recepimento degli adeguamenti e delle modifiche dei principi contabili (4/2 e 4/3 D.Lgs 118/2011) con riferimento alle integrazioni/variazioni del piano dei conti, degli schemi di bilancio, della matrice di correlazione;
- relativamente agli inventari dei beni mobili ed immobili, si precisa che gli acquisti dei beni, rilevati in contabilità finanziaria, non sono imputati automaticamente nell'inventario, in quanto i dati sono gestiti attraverso un software non collegato al sistema di contabilità finanziaria, con il risultato che l'assunzione in inventario e la gestione in contabilità (impegno, liquidazione e pagamento) avviene in tempi diversi (esercizi finanziari diversi). L'aggiornamento degli inventari, relativamente agli immobili, avviene sulla base della registrazione dei relativi contratti, anche se una parte degli stessi non è stato possibile registrarli in inventario per l'impossibilità di individuare le particelle catastali riferitesi alla cessione a causa di frazionamenti succedutasi nel tempo di cui non abbiamo avuto nota.

L'allineamento della contabilità economica patrimoniale con quella finanziaria è stata attuata attraverso la verifica:

- a) della corrispondenza dei residui attivi e l'ammontare dei crediti di funzionamento;
- b) della corrispondenza dei debiti di finanziamento (saldo patrimoniale al 31/12/2019) con i debiti residui in parte capitale dei prestiti in essere;
- c) della corrispondenza dei residui passivi con i debiti di funzionamento.

La registrazione in "assestamento" di fatti gestionali secondo il principio di competenza economica generano un parziale disallineamento tra contabilità finanziaria e quella economico patrimoniale e possono essere così sintetizzate:

- a) apertura dei risconti passivi per la gestione dei contributi in parte corrente incassati nel 2019 ma a copertura di costi esigibili negli anni successivi;
- b) riconciliazione debito/credito iva con la dichiarazione annuale 2019;
- c) adeguamento dei fondi (svalutazione crediti e rischi) accantonati nell'avanzo di parte corrente (contabilità finanziaria)
- e) scritture patrimoniali armonizzate con le registrazioni delle partite relative ai beni immobili e mobili.

Per una lettura comparata dei rendiconti approvati ante D.Lgs 118/2011, si ricordano, rispetto ai nuovi principi contabili, i seguenti aspetti:

- vi sono differenze sostanziali sia nel conto economico che nello stato patrimoniale rispetto agli schemi di cui al DPR 194/1996;
- i costi, in particolare le quote di ammortamento sono calcolate secondo i “Principi e regole contabili del sistema di contabilità economica delle amministrazioni pubbliche” predisposto dal Ministero dell’Economia e delle Finanze, mentre la contabilità economica tradizionale applicava l’art 229 c. 7 del TU 267 /2000;
- le imposte e tasse sono detratte prima della determinazione del risultato di esercizio, mentre nella contabilità economica tradizionale erano ricompresi alla lettera B); gli accantonamenti sono detratti tra i costi della gestione, diversamente dalla contabilità economica tradizionale in cui erano detratti tra oneri straordinari;
- lo stato patrimoniale passivo, dove il patrimonio netto è composto dal Fondo di dotazione, dalle riserve e dal risultato economico di esercizio, mentre nella contabilità economica tradizionale vi era un’unica voce relativa al Patrimonio netto. Gli oneri da concessioni edilizie per investimenti incrementano direttamente le “altre riserve distintamente indicate n.a.c”, mentre nella contabilità tradizionale erano ricomprese tra i “conferimenti da concessioni di edificare”.

Preliminarmente necessita considerare nella lettura dei dati contabili del Rendiconto 2019, il completamento delle attività di riaccertamento dei residui attivi e passivi fino al 31.12.2017, con Del. G.C. n.149 del 29.5.2019 e successivamente riesaminati al 31.12.2018 con Del. G.C. n.171 del 17.06.2019, a seguito della dichiarazione di dissesto finanziario del Comune di Terni con delibera del Commissario Straordinario n. 1 del 1.3.2018, ai sensi e per gli effetti dell’art. 244 del D.lgs 267/ 2000.

Per gli effetti dell’art. 252, c. 4, L’Organismo Straordinario di Liquidazione ha competenza relativamente ai fatti e agli atti verificatisi entro l’anno precedente a quello di approvazione dell’ipotesi di bilancio stabilmente equilibrato che è stata approvata con Del. C.C. n. 27 del 18.9.2018.

Alla luce di quanto sopra sono stati stralciati dalla gestione del Comune di Terni i residui precedenti al 31.12.2017 in quanto di competenza OSL, tranne i mutui e le partite vincolate.

Ciò posto in via preliminare, passiamo ora ad analizzare le varie poste della gestione economico patrimoniale dell'esercizio, che ha evidenziato nel suo complesso un utile d'esercizio pari a € 19,519.215,84, iniziando a commentare il Conto Economico 2019.

CONTO ECONOMICO

La struttura del Conto Economico è quella scalare che viene utilizzata per la determinazione del risultato economico d'esercizio, fornendo risultati intermedi utili ai fini dell'analisi della redditività della gestione dell'Ente. Nel conto Economico viene fornita la rappresentazione in termini monetari delle utilità economiche acquisite ed impiegate nel corso dell'esercizio, ovvero le cause positive (proventi e ricavi d'esercizio) e negative (costi ed oneri di esercizio) che portano alla determinazione periodica del risultato economico d'esercizio.

Prima di giungere al risultato della gestione complessiva viene evidenziato l'impatto che deriva dall'attività di origine esterna, ossia ricavi/ acquisti e dai proventi ed oneri finanziari. Il prospetto prende in considerazione i riflessi delle operazioni finanziarie, quali la remunerazione delle operazioni creditizie attive per euro 208.456,26 e gli oneri derivanti dal ricorso all'indebitamento per euro 5.698.463,42.

L'ultimo raggruppamento è costituito dai proventi e oneri straordinari con l'indicazione della quota di oneri di urbanizzazione destinati al finanziamento di spese correnti per euro 812.106,99. La fonte principale di questi dati è l'atto di riaccertamento dei residui attivi e passivi della contabilità finanziaria. Il saldo positivo di euro 1.948.032,23 della gestione straordinaria mostra un'eccedenza di proventi rispetto agli oneri aventi questa natura.

Il risultato economico d'esercizio anno 2019, al netto delle imposte a carico dell'Ente (IRAP), mostra un utile di euro 19.699.215,84.

Si analizzano di seguito le singole poste tenendo presente il parallelismo con la contabilità finanziaria dell'Ente di cui sono derivazione le scritture economico patrimoniali sintetizzate nel Conto Economico.

A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE

I proventi da tributi e proventi da fondi perequativi comprendono gli accertamenti di entrata derivanti dal Titolo I dell'entrata.

I proventi da trasferimenti e contributi comprendono:

- Gli accertamenti dei trasferimenti correnti;
- La quota annuale dei contributi agli investimenti nella quale sono esposte le quote di entrate in conto capitale, derivanti da trasferimenti e destinate al finanziamento di spese di investimento, pari agli importi corrispondenti alle quote di ammortamento delle immobilizzazioni finanziati da tali contributi pubblici rilevati nel conto economico tra gli ammortamenti. Pertanto, tale voce permette di sterilizzare in parte il costo degli ammortamenti finanziati con contributi in conto capitale.

I ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici corrispondono agli accertamenti di entrata da servizi, scorporando l'IVA a debito per le attività gestite in regime d'impresa.

Si segnala, infine, che le concessioni cimiteriali sono imputate al conto economico pro-quota, portando a risconto passivo la parte non di competenza dell'esercizio.

Gli altri ricavi e proventi diversi comprendono prevalentemente gli accertamenti derivanti dalle sanzioni.

Proventi da tributi. La voce comprende i proventi di natura tributaria (imposte, tasse, addizionali, ecc.) di competenza economica dell'esercizio, ovvero i tributi propri e i tributi propri derivati, accertati nell'esercizio in contabilità finanziaria. Sono compresi in questa voce quelli che in contabilità finanziaria sono accertati al Titolo I della parte entrata "Entrate Tributarie" ed ammonta a euro 60.255.010,23, rilevando una differenza in più rispetto al 2018 pari ad euro 245.599,64.

Proventi da fondi perequativi, La voce comprende i proventi di natura tributaria derivanti da fondi perequativi di competenza economica dell'esercizio, accertati nell'esercizio in contabilità finanziaria del Titolo I dell'entrata ed ammonta a euro 17.786.678,33.

Proventi da trasferimenti e contributi. La voce comprende tutti i proventi da trasferimenti correnti all'Ente dallo Stato, dalla Regione, da organismi comunitari ed internazionali, da altre amministrazioni pubbliche e da altri soggetti, accertati nell'esercizio 2019 in contabilità finanziaria al Titolo II della parte entrata "Entrate da trasferimenti" ed ammonta a euro 11.482.706,73.

Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici.

La voce comprende tutti i proventi riferiti alla gestione di beni, alla vendita di beni e alle prestazioni di servizi. Relativamente a questa tipologia di proventi si osserva che è quanto accertato al Titolo III della parte Entrata: “Entrate extratributarie” per complessivi euro 8.672.677,33. Si rilevano, in particolare, i proventi derivanti dalla gestione dei beni iscritti tra le immobilizzazioni dello Stato Patrimoniale, quali locazioni e concessioni, nel rispetto della competenza economica per euro 2.565.047,32 e i proventi derivanti dall'erogazione del servizio pubblico, sia esso istituzionale, a domanda individuale o produttivo di competenza dell'esercizio per euro 6.107.503,01.

Altri ricavi e proventi diversi

Si tratta di una voce avente natura residuale, relativa a proventi di competenza economica dell'esercizio, non riconducibili ad altre voci del Conto Economico e che non rivestono carattere straordinario, comprensiva dei proventi del Titolo III cat. 05 pari a euro 12.350.394,83.

A) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE

I costi sono commisurati agli impegni di spesa di parte corrente al netto dell'IVA a credito per le attività gestite in regime d'impresa.

Acquisto di materie prime e di consumo

Sono iscritti in tale voce i costi per l'acquisto di materie prime, merci e beni di consumo necessari al funzionamento dell'attività ordinaria dell'Ente. La voce si collega alle spese registrate al Titolo I int. 02 del bilancio finanziario per euro 406.051,54, integrate al fine di considerare pienamente la competenza economica del costo.

Prestazioni di servizi

Sono iscritti in tale voce i costi relativi all'acquisizione di servizi connessi alla gestione operativa per euro 42.742.899,60. La voce si collega alle spese registrate al Titolo I int. 03 del bilancio finanziario.

Utilizzo beni di terzi

Sono iscritti in tale voce i corrispettivi erogati per l'utilizzo di beni di terzi, nella sostanza i fitti passivi ed i noleggi e si collega con le spese registrate al Titolo I int. 04 della parte Spesa del bilancio finanziario per euro 489.095,66. Corrisponde alle spese per fitti passivi, noleggi ecc. del 2019.

Trasferimenti e contributi

Questa voce comprende gli oneri per le risorse finanziarie correnti trasferite dall'Ente ad altre amministrazioni pubbliche o ad altri soggetti quali imprese, associazioni, cittadini. Si tratta di oneri sostenuti in assenza di un contenuto sinallagmatico con prestazioni ricevute. Pertanto, la spesa per trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche e a privati costituisce un onere di competenza dell'esercizio. Gli oneri rilevati in questa voce derivano da corrispondenti spese collegate al Titolo I int. 5 "Trasferimenti" della parte spesa ed ammonta a euro 5.896.833,67.

Personale

In questa voce si rilevano tutti i costi sostenuti nell'esercizio per il personale dipendente (retribuzione, straordinari, indennità, oneri previdenziali ed assicurativi a carico dell'Ente), liquidati in contabilità finanziaria ed integrati nel rispetto del principio della competenza economica. La spesa pari a euro 28.208.286,58 è collegata al Titolo I int. 1 "Personale" della parte spesa.

Ammortamenti

Sono state considerate le quote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali iscritte nello Stato Patrimoniale. Trova allocazione in tale voce anche la quota di costo relativa ai costi pluriennali capitalizzati che, nel rispetto del principio della competenza sono ripartiti in più esercizi. Nell'esercizio 2019 il valore totale degli ammortamenti è pari a euro 5.940.680,30 di cui euro 296.263,56 per quota accantonamento immobilizzazioni immateriali ed euro 5.644.416,74 per quota accantonamento immobilizzazioni materiali. Sono stati applicati i coefficienti di ammortamento, previsti nei "Principi e regole contabili del sistema di contabilità economica delle amministrazioni pubbliche", predisposto dal MEF e successivi aggiornamenti, per le principali tipologie di beni.

Svalutazioni crediti

L'accantonamento rappresenta l'ammontare della svalutazione dei crediti di funzionamento rappresentati da quote di presunta inesigibilità che devono gravare sull'esercizio in cui le cause di inesigibilità si potrebbero manifestare con riferimento ai crediti iscritti nello Stato Patrimoniale. In attuazione ai Principi Contabili, l'accantonamento al fondo svalutazione crediti effettuato in contabilità economico patrimoniale deve essere di importo pari o superiore all'accantonamento al FCDE al 31.12 nel risultato di amministrazione. Dall'esame dei dati contabili il F/svalutazione Crediti all'1.1.2019 presentava un saldo avere di euro 60.355.451,71 e per effetto dello stralcio di residui attivi con il fondo, si rileva al 31.12.2019 nel bilancio finanziario un saldo pari a euro 18.691.209,54. A seguito della riduzione del FCDE, in contabilità economico-patrimoniale si è provveduto alla rilevazione della diminuzione del fondo svalutazione crediti pari a euro 41.664.242,17 e come contropartita la registrazione in avere delle insussistenze dell'attivo.

Il Fondo svalutazione crediti che ammonta al 31.12.2019 ad euro 18.691.209,54, risulta pari al Fondo crediti di dubbia esigibilità registrato in contabilità finanziaria.

Accantonamento per rischi

Come previsto al punto 6.4 lettera a) dell'allegato 4/3 del D.lgs 118/2011, alla data di chiusura del rendiconto della gestione occorre valutare i necessari accantonamenti a fondo rischi ed oneri destinati a coprire perdite o debiti. L'importo relativo ad "Altri accantonamenti n.a.c." di complessivi euro 185.466,19, è stato registrato quale accantonamento 2019 al fondo oneri indennità di fine mandato del Sindaco per euro 5.466,19 e per euro 180.000 al fondo rischi contenzioso.

Oneri diversi di gestione

E' una voce residuale nella quale sono rilevati gli oneri della gestione di competenza dell'esercizio non classificabili nelle voci precedenti. L'importo di tale voce ammonta a euro 513.036,29.

C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI

Altri proventi finanziari

Sono iscritti in tale voce gli importi relativi agli interessi attivi di competenza economica dell'esercizio ed è riferita al Titolo III, cat. 3 della Parte Entrata per complessivi euro 208.456,26.

Oneri finanziari

Interessi passivi

Sono iscritti in tale voce gli interessi passivi di competenza dell'esercizio 2019 rilevati in base alle liquidazioni dell'esercizio ed integrati in base al principio della competenza economica per euro 5.698.463,42.

D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE

Nell'esercizio 2019 si registra la svalutazione della partecipazione TERNI RETI S.R.L. per euro 969.662,00 e della partecipazione FARMACIA TERNI S.R.L. per euro 549.864,29, come da valutazione Bilancio Consolidato 2018.

E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI

Proventi straordinari

Proventi da permessi di costruire

La voce comprende il contributo accertato nell'esercizio 2019 relativo alla quota del contributo per permesso di costruire destinato al finanziamento delle spese correnti, ammonta a euro 812.106,99.

Proventi da trasferimenti in conto capitale

La voce comprende altri trasferimenti in conto capitale da Istituzioni Sociali Private per euro 60.000.

Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo

Sono determinate dalla cancellazione di debiti insussistenti già contabilizzati negli esercizi precedenti, in quanto il riaccertamento dei residui passivi e altre operazioni riferite al trasferimento delle competenze all'Organo Straordinario di Liquidazione, hanno determinato effetti sulla contabilità economico-patrimoniale. A seguito di tali registrazioni in contabilità economica patrimoniale, si rilevano come "insussistenze del passivo" per un importo di euro 27.621.118,16 e come "altre sopravvenienze attive" per un importo di euro 27.324.995,55.

Plusvalenze patrimoniali

La voce indica l'importo di euro 6.497,50, quale plusvalenza da alienazione di mobili e arredi.

Altri proventi straordinari

La voce indica l'importo euro 9.542,32

Oneri straordinari

Sopravvenienze passive e insussistenza dell'attivo

Sono iscritti in tale voce gli oneri aventi competenza economica in esercizi precedenti ma da cui derivano a titolo definitivo decrementi del valore di attività, ciò è dovuto agli effetti sulla contabilità economico-patrimoniale dal riaccertamento dei residui attivi e altre operazioni riferite al trasferimento delle competenze all'Organo Straordinario di Liquidazione, hanno determinato effetti sulla contabilità economico-patrimoniale. A seguito di tali registrazioni in contabilità economica patrimoniale, si rilevano come "insussistenze dell'attivo" per un importo di euro 53.784.834,30 e come "altre sopravvenienze passive" per un importo di euro 34.988,44.

Altri oneri straordinari

La voce indica l'importo di euro 66.405,55.

Imposte

Sono stati inseriti, rispettando il principio della competenza economica, gli importi riferiti all' IRAP a carico dell'Ente, corrisposti durante l'esercizio 2019 per euro 1.582.718,40.

RISULTATO ECONOMICO DELL' ESERCIZIO 2019

Al 31.12.2019 si è rilevato un utile d'esercizio di euro 19.519.215,84, scaturito dalla differenza tra il totale dei proventi e ricavi e il totale degli oneri e costi dell'esercizio.

Si evidenzia che da gestione operativa il risultato positivo è di euro 26.163.435,46, mentre per effetto delle partite proventi ed oneri finanziari il risultato negativo è di euro 5.490.007,16 e per effetto delle partite proventi e oneri straordinari il risultato positivo è di euro 1.948.032,23.

STATO PATRIMONIALE

La struttura dello Stato Patrimoniale prevede due sezioni, una per l'attivo e una per il passivo a sezione contrapposte.

All'interno dell'**ATTIVO** distinguiamo:

- A) I crediti verso lo Stato ed altre Amministrazioni Pubbliche per la partecipazione al Fondo di Dotazione;
- B) Le Immobilizzazioni suddivise in immateriali, materiali e finanziarie;
- C) L'Attivo circolante distinto in rimanenze, crediti, attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi e disponibilità liquide;
- D) I ratei e i risconti.

Il PASSIVO dello Stato Patrimoniale comprende:

- A. Il Patrimonio Netto;
- B. I fondi per rischi ed oneri;
- C. Trattamento di fine rapporto;
- D. Debiti;
- E. I ratei e Risconti e Contributi agli investimenti;
Conti d'Ordine.

Tra le diverse operazioni rese necessarie per la riclassificazione delle voci patrimoniali, si segnala la scomposizione del Patrimonio Netto nelle componenti, costituite dal Fondo di Dotazione, dalle Riserve, a loro volte suddivise in Riserve derivanti da risultati economici di esercizi precedenti, in Riserve di capitale, in Riserve da permessi di costruire, in Riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali e per i beni culturali, in Altre Riserve indisponibili e dal Risultato economico d'esercizio. Le Riserve costituiscono la parte del Patrimonio Netto che, in caso di perdita, è primariamente utilizzabile per la copertura, a garanzia del Fondo di Dotazione, salvo le riserve indisponibili, istituite e decorrere dal 2017, che rappresentano la parte del patrimonio netto posta a garanzia dei beni demaniali e culturali o delle altre voci dell'attivo patrimoniale non destinabili alla copertura di perdite.

Le "Riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali", sono iscritte per un importo pari al valore dei beni demaniali, patrimoniali e culturali iscritto nell'attivo patrimoniale, variabile in conseguenza dell'ammortamento e dell'acquisizione di nuovi beni. Per i beni demaniali e patrimoniali soggetti ad ammortamento, nell'ambito delle scritture di assestamento, il fondo di riserva è ridotto annualmente per un valore pari all'ammortamento di competenza dell'esercizio, attraverso una scrittura di rettifica del costo generato dall'ammortamento.

ANALISI DELLE PRINCIPALI VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

B) IMMOBILIZZAZIONI

I. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

La voce è rappresentata dai Costi Capitalizzati avente natura di spese per costi di ricerca e diritti di brevetto industriale per un valore pari a euro 768.662,86, al netto della quota di ammortamento.

Nella posta di bilancio “Immobilizzazioni in corso e acconti” troviamo parte del patrimonio dell’ente costituito da cespiti di proprietà e piena disponibilità dell’Ente non ancora ultimati e collaudati, dunque non utilizzabili perché in fase di realizzazione. Le procedure prevedono che le immobilizzazioni vengano ridotte quando si capitalizza a cespite l’intervento effettuato, in quanto il bene immobile diviene utilizzabile da parte dell’Ente. Le immobilizzazioni in corso o lavori in economia sono valutate al costo di produzione. Il valore di tale voce nel bilancio è di euro 2.184.366,31.

II) IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le immobilizzazioni materiali sono distinte in beni demaniali e beni patrimoniali disponibili e indisponibili. La riclassificazione dei cespiti si è resa necessaria per poter dare compiuta esecuzione alle norme previste dal Dlgs 118/ 2011 e per conteggiare gli ammortamenti in modo più preciso rispetto ai coefficienti definiti al punto 4.18 dell’allegato 4/ 3 del Dlgs 118/ 2011.

1) Beni demaniali

Valore al 31.12.2019

TERRENI	9.845.736,53
FABBRICATI	6.440.096,89
INFRASTRUTTURE	61.710.349,26
ALTRI BENI DEMANIALI	1.185.305,15

Si evidenzia che il valore al 31.12.2019 tiene conto degli incrementi e decrementi da c/finanziario avvenute nel corso dell'anno.

III 2) ALTRE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

	<i>Valore al 31.12.2019</i>
TERRENI	23.613.644,60
FABBRICATI	100.857.833,38
IMPIANTI e MACCHINARI	48.359,39
ATTREZZATURE INDUSTR. e COMM.LI	433.938,31
MEZZI DI TRASPORTO	26.276,20
MACCHINE per UFFICIO ed HARDWARE	183.649,24
MOBILI e ARREDI	704.616,20
INFRASTRUTTURE	665.522,03
ALTRI BENI MATERIALI	2.718.139,60
 3) IMMOBILIZZAZIONI IN CORSO ed ACCONTI	 220.187.422,15

Si evidenzia che, il valore al 31.12.2019, tiene conto degli incrementi e decrementi da c/finanziario avvenute nel corso dell'anno.

IV IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Sotto la voce “Partecipazioni” sono considerate le azioni e le quote di proprietà dell’Ente distinte in imprese controllate, imprese partecipate e altri soggetti.

Le partecipazioni in società controllate e partecipate sono valutate in base al “metodo del patrimonio netto” di cui all’art. 2426 n. 4 del c.c.. A tal fine il principio contabile prevede che l’utile o la perdita d’esercizio della partecipata, debitamente rettificato, per la quota di pertinenza, è portato al Conto Economico, ed ha come contropartita, nello stato patrimoniale, l’incremento o la riduzione della partecipazione. Per quanto riguarda l’esercizio 2019 si rappresenta quanto segue:

	Valore all’1.1.2019	Valore al 31.12.2019
1) Partecipazioni in		
a) imprese controllate:		
- USI Spa (dichiarata fallita dal Tribunale Terni con Sentenza n. 26 del 20.6.’19)	2.833.182,40	2.833.182,60
- ASM Terni Spa	47.867.412,00	47.994.684,00
- Farmacie Terni Srl	257.523,00	323.658,71
- Terni Reti Srl	4.484.989,00	3.515.327,00
b) imprese partecipate:		
- ATC Servizi Spa in liquid.	1.078.158,45	1.078.158,45

- ATC S.P.A. in liquidazione	3.697.913,29	3.697.913,29
- Umbria Digitale S.c.a.r.l.	169.899,18	169.899,18
- Sviluppo Umbria SpA	124.476,70	125.096,86
- SII Scpa	4.561.212,22	4.561.212,22
- Cons. C,so Laurea Medicina	62.500,00	-----

c) altri soggetti:

- Consorzio sviluppo polo univ.	10.000,00	10.000,00
- Fondazione Ceffas	4.057,00	4.057,00
- Fondazione Teatro Stabile Umbria		9.106,16

Il punto 6.1.3. dell'allegato 4/3 del D.lgs 118/2011 definisce i criteri di valutazione delle società partecipate e in base ai dati ricavati dal Bilancio Consolidato 2018 (Del. C.C. n. 285 del 22.10.2019) si registrano la seguenti variazioni:

TERNI RETI S.R.L. Valore partecipazione Bilancio Consolidato 2018 € 3.515.327,00
 – Valore partecipazione € 4.484.989,00= Svalutazione della partecipazione € 969.662,00.

FARMACIA TERNI S.R.L. In base al valore della partecipazione di € 257.523 e alla valutazione della partecipazione nel Bilancio Consolidato 2018, si evidenzia che per effetto della perdita esercizio 2018 di € 549.601,00, la partecipazione diventa negativa e quindi si azzerà. Con Deliberazione C.C. n. 203 del 24.06.2019 si è preso atto che le perdite d'esercizio ammontano a complessivi € 615.735,00 e si è approvata la ricapitalizzazione della partecipata Farmacia Terni S.r.l. a copertura di detto importo. Con deliberazione di G.C. n. 232 del 30.07.2019 si è approvato l'utilizzo del "Fondo per copertura perdite società partecipate", debitamente accantonato per € 616.000,00 nel Rendiconto 2018 e viene ricostituito per intero il capitale sociale per l'originale importo di € 323.658,71.

ASM S.P.A. Valore partecipazione € 47.867.412,00 edal Bilancio Consolidato 2018 il valore della partecipazione che si è rilevato è pari a € 47.994.684,00, registrando quindi una rivalutazione di € 127.272 da destinare alla Riserva indisponibile del Patrimonio Netto.

Attraverso verifiche e controlli con gli uffici competenti, si sono registrate, inoltre, in contabilità economica patrimoniale, le seguenti variazioni, relative agli esercizi precedenti:

- Per quanto riguarda la partecipazione relativa al contributo pari a € 62.500,00 conferito al Consorzio “Completamento Corso Laurea in Medicina e Chirurgia di Terni”, si evidenzia che con deliberazione del C.C. n. 404 del 29.12.2010 si è approvato lo scioglimento del Consorzio per il raggiungimento dello scopo sociale rappresentato dal completamento del Corso di laurea in Medicina e Chirurgia e conseguentemente il recesso del Comune di Terni;
- Ai sensi dell’art. 11 ter, c. 2 del D.lgs 118/ 2011, nel Bilancio Consolidato 2018 è stata considerata la Fondazione Teatro Stabile Umbria, quale ente strumentale partecipato del Comune di Terni rilevando un conferimento pari a € 9.106,60 (7.60 % del Capitale Sociale € 119.818,00). Si è quindi inserita la Fondazione Teatro Stabile Umbria nella voce dello stato patrimoniale “Partecipazioni in altre Istituzioni Sociali Private” e come contropartita a “Riserve indisponibili derivanti da partecipazioni senza valore di liquidazione”.
- Da una verifica contabile fatta sulla valutazione della partecipazione ASM SpA nel Rendiconto 2018, in riferimento al valore dell’insussistenza dell’attivo, si è registrata una rettifica in contabilità economica patrimoniale con l’utilizzo della Riserva indisponibile “Altre riserve indisponibili n.a.c.”.
- Con deliberazione del C.C. n. 176 del 10.12.2014, si è approvata la fusione per incorporazione della partecipata Umbria Innovazione nella partecipata Sviluppo Umbria S.P.A. con l’assegnazione di azioni di quest’ultima per un valore di € 620,16. Conseguentemente si sono registrate in contabilità economica patrimoniale le necessarie scritture contabili.

2) Crediti verso imprese controllate, partecipate

La voce indica i crediti concessi dall’ente a imprese partecipate e controllate (Principio contabile 6.1.3. lett d) e nell’esercizio 2019 è stata oggetto di scritture contabili in rettifica al valore dei crediti indicati al 31.12.2018 di complessivi euro 20.582.298,38, in base alla riconciliazione delle partite debito/ credito con organismi partecipati. La registrazione contabile ha comportato un adeguamento del valore del Fondo di dotazione di pari importo.

C) ATTIVO CIRCOLANTE

Rimanenze

La voce rappresenta il valore delle rimanenze di magazzino relativamente ai beni di consumo al 31.12.2019, pari a euro 1.329,78. La contropartita è nel conto economico a rettifica dei costi di competenza quale variazione tra il valore delle rimanenze iniziali e quelle finali.

Crediti

Sono iscritti nell'attivo dello Stato Patrimoniale solo se corrispondenti ad obbligazioni giuridiche perfezionabili esigibili, per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio di beni. La corretta applicazione del principio di competenza finanziaria potenziata, sancito dal Tuel e dal Dlgs 118/ 2011, garantisce la corrispondenza con i residui attivi aventi la medesima natura. I crediti sono valutati al netto del Fondo svalutazione crediti e corrispondono all'importo dei residui attivi e a quelli di eventuali crediti stralciati dalle scritture finanziarie e registrati solo nelle scritture patrimoniali.

Si rilevano **crediti di natura tributaria** per euro 8.574.199,04.

Alla voce **crediti per trasferimenti e contributi** verso amministrazioni pubbliche si evidenzia l'importo di euro 3.780.457,11 e alla voce verso altri soggetti si registrano euro 747.062,11.

La voce **crediti verso clienti ed utenti** di servizi pubblici contabilizza euro 4.747.593,35.

La voce **altri crediti** viene indicata per complessivi euro 43.291.928,67, di cui euro 9.268,84 per "attività svolta per c/ terzi" e di cui euro 43.282.659,83 per "altri". I dati contabili relativi ai crediti per "attività svolta per c/terzi" risultano inferiori rispetto ai dati esercizio 2018, in particolare il conto "altre entrate per c/to terzi" che presentava un saldo al 31.12.2018 di euro 3.743.821,45 a seguito dello stralcio di crediti, risulta di euro 2.091,42 a fine esercizio 2019.

Disponibilità liquide

Nel piano dei conti patrimoniali le disponibilità liquide sono articolate nelle voci del Conto di tesoreria che comprende il conto "Istituto tesoriere/ cassiere", altri depositi bancari e postali, assegni e denaro e valori di cassa e altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente. Considerato che la voce "istituto tesoriere" registra

indistintamente i movimenti del conto di tesoreria bancario e nella contabilità speciale di Tesoreria Unica, la ripartizione del conto tra le due voci del piano dei conti patrimoniale è effettuata sulla base di dati extra-contabili. La voce risulta determinata dal valore iniziale all'01.01.2019 di euro 660.640,16 e, dal saldo delle riscossioni e dei pagamenti a competenza e a residuo, che portano al risultato finale al 31.12.2019, pari al valore di euro 1.175.197,97. La voce altri depositi bancari e postali indica l'importo di euro 930.739,27, relativo alla giacenza sui conti postali di somme incassate e non ancora versate.

D) Ratei e Risconti

I ratei e risconti sono iscritti e valutati in conformità a quanto precisato dall'art. 2424-bis, comma 6, codice civile.

In sede di chiusura del bilancio consuntivo, i costi rilevati nel corso dell'esercizio sono rettificati rispettivamente con l'iscrizione di risconti attivi commisurati alla quota da rinviare alla competenza dell'esercizio successivo

Il Risconto attivo determinato al 31.12.2019 di euro 10.802,85 è rappresentato dalla quota di costo, relativa ai premi assicurativi, da rinviare all'esercizio successivo.

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

Per quanto riguarda i valori rilevati nella parte passiva, si rileva quanto segue.

A) Patrimonio Netto

Al 31.12.2019 il patrimonio netto risulta costituito dal Fondo di dotazione per euro 177.893.991,62, importo rettificato rispetto al valore 2018 di euro 183.639.083,70, a seguito della rilevazione contabile di scritture per adeguamento valori crediti e debiti e dalle seguenti Riserve:

- a) derivanti da risultati economici di esercizi precedenti con importo negativo pari a euro 56.731.703,37, valore scaturito dal riporto dell'utile d'esercizio 2018 e dalle scritture contabili rese necessarie per adeguamento valori;
- c) da Permessi di costruire per euro 16.167.844,66.

I proventi dei permessi di costruire vengono nella contabilità economica-patrimoniale contabilizzati, come ricavi se destinati a finanziare spese correnti, mentre vengono contabilizzati come riserve di capitale quando vanno a finanziare la spesa di investimento. Si rileva nello Stato Patrimoniale di apertura dell'esercizio, alla voce Riserve da permessi di costruire la somma di euro 15.508.135,91 incrementata al 31.12.2019 a euro 16.167.844,66.

d) Riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali per euro 86.193.877,41.

Con le modifiche apportate al sesto decreto correttivo del D.lgs 118/2011, a decorrere dal 2017, tra le riserve del patrimonio netto sono comprese le riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali. L'importo indicato di euro 86.193.877,41 è pari al valore dei beni demaniali, dei beni del patrimonio indisponibile e dei beni culturali iscritto nell'attivo patrimoniale al netto delle quote di ammortamento.

e) In Altre Riserve indisponibili si rileva l'importo di euro 136.378,16 a seguito della registrazione della valutazione partecipazione ASM S.p.A. in base al Consolidato 2018 per euro 127.272,00 e dall'inserimento tra le immobilizzazioni finanziarie della Fondazione Teatro Stabile dell'Umbria per euro 9.106,16, in quanto trattasi di ente strumentale partecipato che non ha valore di liquidazione (in deroga documenti OIC n. 17 e 21).

Risultato economico d'esercizio

Dalla differenza tra il totale dei proventi e i ricavi e il totale degli oneri e costi dell'esercizio 2019, si rileva un utile pari a euro 19.519.215,84.

B) FONDI per RISCHI ed ONERI

Nella voce "Altri", si rileva l'importo complessivo di euro 186.099,84, costituito dall'accantonamento al fondo indennità di fine mandato del Sindaco per euro 6.099,84 e dall'accantonamento al fondo contenzioso per euro 180.000,00.

D) DEBITI

I debiti di finanziamento dell'Ente pari a euro 146.719.605,55 sono determinati dalla somma algebrica del debito all'inizio dell'esercizio più gli accertamenti sulle accensioni di prestiti effettuati nell'esercizio meno i pagamenti per rimborso di prestiti.

I debiti verso fornitori sono iscritti nello Stato Patrimoniale solo se corrispondenti a obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio di beni. La corretta applicazione del principio della competenza finanziaria garantisce la corrispondenza con i residui passivi di eguale natura. L'importo indicato alla voce debiti verso fornitori è di euro 7.891.301,24.

Debiti per trasferimenti e contributi

In questa voce si rilevano dalla contabilità finanziaria debiti verso altre amministrazioni pubbliche per euro 1.866.918,82, debiti verso imprese controllate per euro 1.507.744,90 e debiti verso altri soggetti per euro 1.756.036,21.

Altri debiti

Sono indicati debiti tributari per euro 1.651.549,07, debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale per euro 1.303.952,82 e altri debiti per euro 22.390.777,92.

E) Ratei e Risconti

I ratei e risconti sono iscritti e valutati in conformità a quanto precisato dall'art. 2424-bis, comma 6, codice civile.

Risconti passivi

Le concessioni pluriennali ed i contributi agli investimenti comprendono la quota non di competenza dell'esercizio rilevata tra i ricavi nel corso dell'esercizio in cui il relativo credito è stato accertato e sospesa alla fine dell'esercizio.

La voce "Risconti passivi" di euro 130.701.933,03 è suddivisa distinguendo i risconti:

- risconti da contributi agli investimenti per euro 110.722.020,38;
- risconti da concessioni pluriennali per euro 19.979.912,65 è relativa ai risconti passivi derivanti dallo storno delle concessioni cimiteriali accertate nell'anno, le quali hanno durata cinquantennale. Pertanto, un cinquantesimo del valore è

imputato a provento da gestione patrimoniale, quale quota di competenza dell'esercizio in corso, mentre i quarantanove cinquantesimi sono riscontati e verranno caricati per un cinquantesimo ad ogni esercizio futuro, al netto delle cancellazioni da riaccertamento.

CONTI D'ORDINE

I criteri di iscrizione e valutazione dei conti d'ordine sono quelli previsti dal documento OIC 22 dei principi contabili "Conti d'ordine".

Si segnala che nei Conti d'ordine sono riportati gli impegni finanziati su esercizi futuri, valorizzati per un importo corrispondente al fondo pluriennale vincolato di spesa rilevato dalla contabilità finanziaria attraverso il conto del bilancio 2019 per euro 13.261.561,28.

Dall'analisi del documento della Centrale Rischi si rileva che per la società controllata ASM S.p.A. sono state prestate le seguenti garanzie:

	Valore garanzia	Importo Garantito
- Banca MPS S.P.A.	€ 5.000.000,00	€ 195.450,00
- Banca di Desio e della Brianza	20.500.000,00	9.854.979,00
- Impresa TWO S.r.l.	3.000.000,00	358.408,00

per complessivi euro 28.500.000,00.